

# Lavoro, la maggioranza cerca l'intesa

## Delega al Senato: sul tavolo forme contrattuali, ammortizzatori, politiche attive

**Giorgio Pogliotti**

ROMA

La maggioranza è alla ricerca di una posizione comune in commissione Lavoro al Senato, dove si sta esaminando il Jobs act, il Ddl con cinque deleghe al Governo sul riordino delle forme contrattuali, nuovi ammortizzatori, politiche attive. Martedì mattina alle 8 è previsto l'incontro tra il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti e i rappresentanti dei partiti della maggioranza: il principale nodo da sciogliere riguarda il ruolo dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori.

Da un lato il Pd sostiene il contratto di inserimento a tutele crescenti (che congela l'articolo 18 ai neoassunti solo per un periodo iniziale di prova), dall'altro il Nuovo centro destra, Scelta civica, Popolari per l'Italia e Svp hanno firmato l'emendamento all'articolo 4 presentato dal senatore Pietro Ichino, che ripropone la premessa inserita nel decreto Poletti sull'adozione di un testo unico semplificato della disciplina dei rapporti di lavoro, prevedendo l'introduzione del contratto a tempo indeterminato a protezione crescente, senza alterare l'attuale articolazione delle tipologie contrattuali. In caso di licenziamento, la tutela reale dell'articolo 18 viene cancellata per tutti i nuovi contratti a tempo indeterminato, fatta eccezione per i licenziamenti discriminatori, per quali è prevista la reintegra. «Con la nuova disciplina, - spiega Ichino - in caso di licenziamento verrà corrisposta al lavoratore un'indennità, di importo crescente in base all'anzianità di servizio. Non sarà il solo

sostegno, poichè puntiamo ad un sistema di flexsecurity che aiuti chi è stato licenziato a trovare un nuovo posto di lavoro con i contratti di ricollocazione». Ichino avverte: «se non verrà rispettato l'impegno preso dalla maggioranza nel Dl Poletti, non voteremo l'articolo 4 del Ddl».

Quanto al Pd, punta a sperimentare il contratto di inserimento, congelando l'applicazione dell'articolo 18 solo per il primo periodo di prova ai neoassunti. «Vogliamo attenerci a quanto previsto dal Ddl - spiega la capogruppo del Pd in commissione, Annamaria Parente -. Allo stes-

### LA TABELLA DI MARCIA

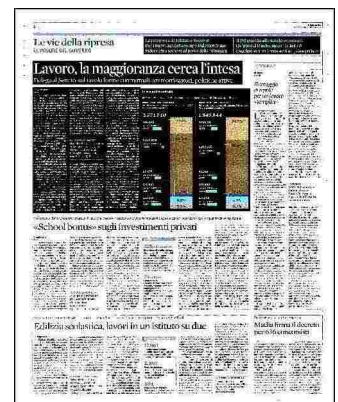
Martedì vertice di maggioranza poi la commissione Lavoro del Senato inizierà a votare i circa 450 emendamenti, testo in Aula il 15-17 luglio

so tempo dobbiamo metter mano alle politiche attive, ai servizi per l'impiego, agli ammortizzatori, per offrire un sistema efficiente di tutele. Ma dobbiamo fare presto, per rispettare la scadenza di fine anno fissata dal governo». Un emendamento del vicepresidente del gruppo Pd al Senato, Stefano Lepri, prevede che il nuovo contratto possa essere utilizzato anche per la ricollocazione: al termine «se la sperimentazione funziona si avrebbe un regime a doppio binario» con l'applicazione dell'articolo 18 per chi ha già un contratto, mentre «tutti i nuovi contratti sarebbero con il nuovo regime, sia per i neoas-

sunti sia per chi ha perso il lavoro e fa un nuovo contratto», in caso di licenziamento si avrebbe un «indennizzo». Per il presidente della commissione lavoro della Camera, Cesare Damiano (Pd) è «apartheid per i giovani», critici anche gli altri partiti della maggioranza. «Dobbiamo offrire un quadro regolatorio certo e semplice alle imprese che vogliono creare lavoro - sostiene il presidente della commissione Lavoro al Senato, Maurizio Sacconi (Ncd), relatore del Ddl -. Non serve a nulla un periodo di prova iniziale che sterilizzi l'articolo 18. Gli imprenditori devono sapere che se viene meno il rapporto di fiducia con il lavoratore possono licenziarlo, senza doverlo reintegrare, a meno che non si tratti di un licenziamento discriminatorio. L'indennizzo monetario, sarà proporzionato all'anzianità di servizio». Insieme al recesso, l'altro tema che va affrontato per Sacconi è quello delle demansionamento: «È disciplinato dallo Statuto dei lavoratori che dopo 44 anni di vita è superato - afferma -. Su questi temi il governo si gioca la credibilità in Europa». In un convegno organizzato da LabLaw mercoledì al Senato, lo stesso Sacconi ha fatto capire che in assenza di una chiara volontà di cambiamento su questi temi, potrebbe anche dimettersi da relatore.

Tornando a martedì prossimo, dopo il vertice di maggioranza, intorno alle 11,30, è stata convocata la commissione Lavoro che inizierà a votare circa 450 emendamenti, per portare il testo in Aula tra il 15 e il 17 luglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



**La proposta di Ichino e Sacconi**  
Per i nuovi assunti a tempo indeterminato  
indennizzo sempre al posto della reintegra

**Il Pd guarda alle tutele crescenti**  
Contratto di inserimento con articolo 18  
congelato solo per i neoassunti nel primo periodo

**La mappa dei contratti**

■ Tempo indeterminato ■ Tempo determinato ■ Apprendistato ■ Collaborazione ■ Altro

**RAPPORTI DI LAVORO ATTIVATI**

Distribuzione per tipologia di contratto, I° trim. 2014  
Valore assoluto e quota %

**2.371.540**

**418.396**

VAR. % SU I TRIM. 2013  
-8,6%

**1.583.808**

VAR. % SU I TRIM. 2013  
+2,8%

**56.195**

VAR. % SU I TRIM. 2013  
-6,2%

**189.922**

VAR. % SU I TRIM. 2013  
-5,5%

**123.219**

VAR. % SU I TRIM. 2013  
-9,8%



**RAPPORTI DI LAVORO CESSATI**

Distribuzione per tipologia di contratto, I° trim. 2014  
Valore assoluto e quota %

**1.849.844**

**460.675**

VAR. % SU I TRIM. 2013  
-5,8%

**1.102.338**

VAR. % SU I TRIM. 2013  
+2,8%

**41.384**

VAR. % SU I TRIM. 2013  
-4,9%

**128.407**

VAR. % SU I TRIM. 2013  
-11,1%

**117.040**

VAR. % SU I TRIM. 2013  
-10,1%

